



9 788833 382418 >

€ 26.00

Alvisi Kirimoto
Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni Architetti
Barozzi Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Mario Botta
Gianni Braghieri
Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro
Riccardo Butini
C+S Architects
Alberto Campo Baeza
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalana Pentimalli
Massimo Carmassi
João Carrilho da Graça
Francesco Cellini
Francesco Collotti
Isotta Cortesi
Armando Dal Fabbro
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
EFA Studio di Architettura
Emanuele Fidone
Luigi Franciosini
Guicciardini & Magni Architetti
Lorenzo Guzzini
Ipostudio Architetti
Isolarchitetti, Rafael Moneo
Labics
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Raffaella Neri
Juhani Pallasmaa
Marcello Panzarella
Franco Purini
Sandro Raffone
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Vittorio Uccelli
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Zermani Associati

...

identità dell'architettura italiana 22

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2024
XXII Convegno,
Firenze, Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
17-18 Dicembre 2024



Università degli Studi di Firenze
DIDA - Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Master Museo Italia

Promosso da:
Federazione Architetti PPC Toscani

Con il patrocinio di:
Fondazione Architetti Firenze
INArch Toscana

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttrice del Dipartimento:
Susanna Caccia Gherardini

Responsabile amministrativo del Dipartimento:
Jessica Cruciani Fabozzi

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola,
Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.
Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.



didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia 8, Firenze 50121

© 2024 didapress
ISBN 978-88-3338-241-8

Finito di stampare nel mese di novembre 2024 da:
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. | Napoli

Con il sostegno di:



Qui | una carta idea di luce

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Italia/Europa</i>	
	INCIPIT	
12	Almir Zrno	
	FOTOGRAMMI	
16	Olivo Barbieri	
18	Alexander Bronfer	
20	Giovanni Chiaramonte	
22	Mauro Davoli	
24	Stéphane Giraudeau	
26	Mimmo Jodice	
28	Michael Kenna	
30	Massimo Vitali	
32	EUROPA	
34	Mario Botta	
36	Alberto Campo Baeza	
38	João Carrilho da Graça	
40	Juhani Pallasmaa	
42	ITALIA	
44	Alvisi Kirimoto	
46	Carmen Andriani	
48	Walter Angonese	
50	Arrigoni Architetti	
52	Barozzi Veiga	
54	Gabriele Bartocci	
56	Giulio Basili	
58	Gianni Braghieri	
60	Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro	
62	Riccardo Butini	
64	C+S Architects	
66	Fabio Capanni	
68	Renato Capozzi e Federica Visconti	
70	Carlana Mezzalira Pentimalli	
72	Massimo Carmassi	
74	Francesco Cellini	
76	Francesco Collotti	
78	Isotta Cortesi	
80	Armando Dal Fabbro	
82	Antonio D'Auria	
84	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
86	EFA Studio di Architettura	
88	Emanuele Fidone	
90	Luigi Franciosini	
92	Guicciardini & Magni Architetti	
94	Lorenzo Guzzini	
96	Ipostudio Architetti	
98	Isolarchitetti, Rafael Moneo	
100	Labics	
102	Camillo Magni	
104	Gino Malacarne	
106	Lina Malfona	
108	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini	
110	Vincenzo Melluso	
		112 Bruno Messina
		114 Carlo Moccia
		116 Enrico Molteni
		118 Studio Monestiroli
		120 Francesca Mugnai
		122 Raffaella Neri
		124 Marcello Panzarella
		126 Franco Purini
		128 Sandro Raffone
		130 Fabrizio Rossi Prodi
		132 Andrea Sciascia
		134 Franco Stella
		136 Angelo Torricelli
		138 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
		140 Werner Tscholl
		142 Giovanni Francesco Tuzzolino
		144 Vittorio Uccelli
		146 Pietro Valle
		148 Francesco Venezia
		150 Volpe+Sakasegawa
		152 Zermani Associati

Arrigoni Architetti

Progetto per il nuovo crematorio a Massa (MS)

Marco e Fabrizio Arrigoni con Valerio Cerri; strutture e impianti: Studio Têchne
2021

Difficile riconoscere nei panorami della contemporaneità le descrizioni cinquecentesche dei campi, dei boschi, dei frutteti e dei prati che cingevano Massa sino al piede delle vicine colline. Il nuovo crematorio è parte del Cimitero del Mirteto, un grande recinto regolare non distante dal nucleo più antico della città e oramai avvolto da uno sparglio di case che tuttavia non sopprimono i tratti originari della zona. L'edificio asseconda il forte sviluppo longitudinale del lotto e i suoi volumi elementari ne rimodellano il perimetro. L'impianto crematorio è tipologia che deve ottemperare a tassativi requisiti tecnici ma per una sua quota rilevante deve corrispondere ad attese, riti e simboli di una vita collettiva; il progetto articola questa duplice matrice dividendo l'edificio secondo il suo asse maggiore, distinguendo e separando in modo netto gli ingressi, i percorsi e gli ambienti destinati al personale tecnico e amministrativo da quelli dei fruitori. Quest'ultimi accederanno al complesso attraverso un chiostro insediato sul confine nord del sito, dove l'aggetto di una pensilina protegge un sedile di pietra: un luogo per l'incontro e la sosta. Guadagnato l'atrio di attesa un corridoio distribuisce alle camere del commiato e termina in una piccola stanza da dove, coloro che lo vorranno, potranno assistere all'ultimo passaggio. Le quattro stanze destinate ad accogliere le salme sono interni segreti e raccolti: la luce naturale, resa morbida da uno schermo di alabastro, cola dall'alto su una lastra di ferro patinato su cui spicca una croce di legno coperta da una lamina d'oro. Un inserto pavimentale di marmi spezzati vale come traccia del lutto. Sul bordo meridionale dell'area si apre uno slargo di pertinenza che introduce ai locali ospitanti i servizi di supporto alla struttura: un giardino di antiche camelie costituirà il loro unico, necessario ornamento. Osservata dalla strada, l'addizione è un lungo muro di intonaco sgraffito, sormontato da scuri cipressi, da monti azzurri, da nubi immote.

In *Précisions sur un état présent de l'architecture et de l'urbanisme* Le Corbusier distingue due poli che sostanzialmente potremmo ancora adottare per comprendere l'epoca: per un verso l'affermarsi sempre più pervasivo e vincolante di un processo di tecnicizzazione irrelato e ubiquitario – «*les techniques, les problèmes posés, comme les moyens scientifiques de réalisation, sont universels*» – dall'altro la sussistenza di «*formes conditionnées*», ovvero l'esito di specifiche condizioni naturali, storiche e spirituali, difficilmente riconducibili a un unico, assoluto quanto autoevidente, alveo linguistico-concettuale. Tra equivalenza e differenza, tra generico e individuale, si apre uno stretto intervallo per un disegno e una pratica operativa capaci di far dialogare tra loro invenzione e scoperta, iura imaginaria e singolari eredità incontrate, sfuggendo sia all'inerzia dell'identico e del conforme che allo shock dell'estraneo ed eccedente, ultima moneta di scambio nella *société du spectacle*.



